



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 283

GUERRA IN UCRAINA, EMERGENZA PROFUGHI. SOSTENERE I COMUNI NELL'ACCOGLIENZA, IN PARTICOLARE DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI

presentata il 21 marzo 2022 dai Consiglieri Camani, Bigon, Montanariello, Possamai Giacomo, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

VISTA:

- la dichiarazione resa dai capi di Stato o di Governo in occasione del Consiglio europeo tenutosi a Versailles il 10–11 marzo scorso, in cui si definisce “l’aggressione militare della Russia nei confronti dell’Ucraina non provocata e ingiustificata ...” in violazione palese del diritto internazionale e dei principi della Carta delle Nazioni Unite, compromettendo la sicurezza e la stabilità mondiali ed europee e causando sofferenze indicibili alla popolazione ucraina;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio del 4 marzo 2022 che accerta l’esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall’Ucraina ai sensi dell’articolo 5 della direttiva 2001/55/CE, recepita dal decreto legislativo 7 aprile 2003, n. 85 e che ha come effetto l’introduzione di una protezione temporanea;
- la dichiarazione dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza del 10 marzo 2022: *“Il dramma dei bambini ucraini in fuga dalla guerra è davanti agli occhi di tutti. Minorenni con famiglie, non accompagnati, orfani o malati stanno cercando accoglienza in Italia. Contemporaneamente all’Autorità garante arrivano richieste di informazione da parte di cittadini desiderosi di ospitare bambini e ragazzi. Si tratta di straordinarie manifestazioni di generosità per le quali però è necessario seguire sempre i canali previsti dalla legge, facendo riferimento alle istituzioni competenti: forze dell’ordine, prefetture, tribunali per i minorenni e servizi sociali. Rispettare procedure regolari rappresenta l’unico modo per assicurare un’adeguata accoglienza e allo stesso tempo protegge dal rischio di sparizione, tratta, traffico e sfruttamento e assicura il rispetto di diritti fondamentali come quelli alla protezione, all’istruzione e alla salute. Tutti i minorenni che entrano nel nostro paese devono essere registrati e censiti. Per*

quelli che arrivano con un accompagnatore va accertata l'esistenza di un rapporto di parentela, per quelli che invece arrivano soli si deve procedere immediatamente alla segnalazione al tribunale per i minorenni per una rapida nomina del tutore volontario e la presa in carico da parte del comune (...). La generosità manifestata in questi giorni è encomiabile, ma l'accoglienza non si improvvisa e non si può fare semplicemente sull'onda dell'emotività”;

CONDIVISA ALTRESÌ la dichiarazione dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per la famiglia in ordine all'emergenza generata dall'arrivo di minori ucraini e dalle loro necessità di accoglienza che ricorda tra l'altro *“la necessità di adottare su tutto il territorio nazionale, una modalità operativa che preveda una governance dello Stato tesa a monitorare e validare le molteplici iniziative già in atto, al fine di rendere tracciabili tutti i minori ucraini variamente giunti in Italia scongiurandone la possibile sparizione e il possibile sfruttamento “e ritiene pertanto indispensabile “per tutti coloro che si dedicano all'accoglienza fare riferimento ovunque alle Prefetture, alle Questure alle Forze dell'Ordine”;*

CONSIDERATO CHE:

- i profughi provenienti dalle zone di guerra cui l'Italia sta garantendo l'accoglienza sono persone che hanno vissuto condizioni indicibili di stress e di sofferenza, e che questo comporta comunque un impegno straordinario da parte dei servizi sociali dei comuni, chiamati all'accoglienza e all'integrazione;
- questo impegno degli enti locali esige necessariamente adeguate risorse finanziarie, in particolare per quanto riguarda i minori non accompagnati;

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni e in sede di Conferenza Unificata perché gli enti locali che hanno già risposto, stanno rispondendo e risponderanno alle esigenze di accoglienza siano dotati di risorse finanziarie che attualmente non trovano sufficiente copertura nei bilanci comunali già in difficoltà per l'aumento dei prezzi e delle tariffe energetiche.